

## Rassegna del 29/07/2012

\*\*\*

29/07/12	Corriere della Sera	30	Il terzetto di tiro con l'arco ha messo in fila il mondo	...	1
29/07/12	Corriere della Sera	33	Frangilli, ultima freccia da 10 e lode L'arco tricolore è d'oro (massiccio)	<i>Dallera Daniele</i>	2
29/07/12	Corriere dello Sport	5	Orgogliosi di voi! - Azzurri, che mira! Arcieri di ghiaccio Sono frecce d'oro	<i>De Sanctis Leandro</i>	4
29/07/12	Corriere dello Sport	16	Buffon: Che emozione la vittoria nell'Arco!	...	6



## Il terzetto del tiro con l'arco ha messo in fila il mondo

Da sinistra, Michele Frangilli, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli sul podio con la medaglia d'oro del tiro con l'arco: sono i nostri tre magnifici Robin Hood



# Frangilli, ultima freccia da 10 e lode L'arco tricolore è d'oro (massiccio)

Usa beffati, Buffon si esalta: «Come per un rigore parato all'Europeo»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LONDRA — Gli americani sono più belli, occhi azzurri e biondini, gli italiani sono più tondi, due di loro sono accompagnati da un sovrappeso che fa pensare più alla buona cucina che alla palestra, ma sono più forti. Quindi? L'Italia dell'arco conquista la medaglia d'oro, i belloci *made in Usa* si devono inchinare. Nello sport vincono (quasi) sempre i più forti.

Sono tre ragazzi d'oro, Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e Michele Frangilli e conquistano una medaglia che crea scuola, la scuola italiana dell'arco, che genera simpatia, il sorriso, massi anche il pianto. Sono le lacrime di Michele Frangilli che sul podio scarica la tensione e un'immensa felicità. E sentimenti forti: «Ho pensato a mia madre Paola che è morta nel 2005. Lei era con me ad Atlanta e ad Atene, ma lì stava già male. Non sono riuscito a vincere. Sono sicuro che stavolta da lassù mi ha aiutato». I nostri arcieri cantano l'inno, Nespoli e Frangilli a labbra ben aperte, Galiazzo lo sussurra appena, ma si vede subito che si vogliono bene, che conoscono difetti e pregi reciproci, che non fanno drammi e né s'infilzano se un compagno sbaglia, se ha un piccolo cedimento. Sono una squadra.

Frecce che lanciate con talento arrivano puntualmente al bersaglio, tra il 10 e il 9, l'8 viene interpretato come una mancanza, anche perché gli americani tengono un ritmo molto alto, sbagliano poco, niente. Ma gli azzurri (guidati dal coach sudcoreano Dong Eun Suk) si cercano, c'è subito il compagno che incoraggia con un saluto, con una pacca sulla spalla, con la parola giusta, chi non ha fatto 9 o 10. L'8 dev'essere rimediato. È anche così, con questa compattezza, che si porta a casa l'oro, che si piegano gli Usa in finale, e prima ancora si battono Taipei, Cina e Messico.

Lo sport è come la musica, contempla i tempi, c'è il gol all'ultimo minuto, il canestro all'ultimo secondo, il match ball nel tennis che arriva dopo ore di faticosi scambi, punto a punto, così c'è la freccia che ti porta nella storia. È quella di Michele Frangilli, il nostro Robin Hood un po' in sovrappeso, si d'accordo, ma con i nervi d'ac-

ciaio. Alza lo sguardo, vede il tabellone elettronico che indica uno spietato Usa-Italia 218-209. Si vince solo se la sua freccia centra il 10. Con il 9 si va allo spareggio. Il bersaglio è a 70 metri. Braccio e testa devono essere in armonia. Il cuore batte forte, ma non bisogna sentirlo in questi casi. Al suo fianco ci sono i suoi compagni d'avventura, Galiazzo e Nespoli. Sanno che ce la può fare, loro sì che lo conoscono bene. E Michelone ce la fa: è 10. L'Italia dell'arco supera gli Usa per un punto (219-218) e conquista il secondo oro della sua storia olimpica (il primo fu a Pechino nel singolo, guarda caso proprio di Galiazzo). «Ho sentito il peso dell'ultimo tiro — confida Frangilli — ma mi diverto a vedere i punti degli altri in gara. Mi è capitato in altre occasioni, a volte è andata male, ma spesso ce l'ho fatta». L'atto di fiducia lo rivela il compagno Mauro Nespoli: «Quando ho visto sull'ultimo tiro Michele mi sono fidato di lui».

La benedizione sugli azzurri dell'arco arriva da Gigi Buffon che davanti alla tv non si è perso un lancio e lo rende noto, ovviamente su Facebook: «All'ultimo tiro da 10 di Frangilli ho esultato come se avessi parato il rigore all'Europeo. Grandi ragazzi e grazie davvero per questa medaglia, orgoglioso che gente come voi faccia risentire nelle case italiane l'inno di Mameli». Restando in tema, Nespoli dedica la sua medaglia d'oro «a Napolitano che ci ha onorato con la sua presenza al villaggio Olimpico».

Talento da campioni, freddezza e tecnologia. Quell'arco azzurro così affascinante si porta dietro studi aerodinamici complicati, perfezionati nella galleria del vento della Ferrari in nome di una consolidata collaborazione e sinergia con il Coni. Quelle corde in carbonio hanno un tocco di rosso Ferrari, c'è di mezzo anche un simulatore che lancia le frecce studiandone il comportamento.

Vincere un oro non è facile. Lo sanno i tre ragazzi americani e meglio di loro l'hanno capito i tre arcieri azzurri, Marco Galiazzo da Padova, Mauro Nespoli da Voghera e Michele Frangilli da Gallarate.

**Daniele Dallerà**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**«Ferraristi»** Da sinistra, Mauro Nespoli, Marco Galiazzo e Michele Frangilli si abbracciano: l'arco azzurro viene perfezionato nella galleria del vento della Ferrari (Epa)

Fantastico ai Giochi di Londra: subito 5 medaglie

# ORGOGLIOSI! DI VOI!



Arianna Errigo (argento),  
Elisa Di Francisca (oro)  
e Valentina Vezzali (bronzo)  
il podio del fioretto e tutto italiano.

Storica tripletta nel fioretto:  
Di Francisca, Errigo e Vezzali  
Oro alla squadra dell'arco  
Argento a Tesconi nella pistola

DE SANCTIS, EVANGELISTI, FAVA, MARCOTTI e ZARA  
alle pagine 2, 3, 5, 18 e 19



Nespoli,  
Gallazzo,  
Frangilli:  
trionfo  
nel tiro  
con  
l'arco a  
squadra

LONDON 2012

# AZZURRI, CHE MIRA! Arcieri di ghiaccio Sono frecce d'oro

*Contro gli Usa decisivo  
l'ultimo tiro di Frangilli  
(centra il 10 che serviva)*

*Dedica a Napolitano  
(che ringrazia). L'ausilio  
della tecnologia Ferrari*

**Per Galiazzo è  
il secondo trionfo  
Nespoli ha così  
dimenticato  
l'errore di Pechino  
di Leandro De Sanctis**

Gli avieri di ghiaccio amano le medaglie importanti. Quattro anni fa a Pechino l'argento della squadra passò alla storia come la medaglia olimpica numero 500 dello sport italiano. Ieri il terzetto azzurro si è superato, regalando il primo oro alla spedizione italiana (settimo alloro azzurro in questo

sport) e tante emozioni al pubblico, alimentando una splendida tradizione che da Atlanta 1996 vede i tiratori salire sempre sul podio.

Nella profana sacralità del Lord's Cricket Ground, i ragazzi italiani hanno messo in scena la loro giornata indimenticabile, in un crescendo tecnico ed emotivo che li ha portati ad eliminare Taipei negli ottavi, la Cina nei quarti ed il Messico nella semifinale che ha regalato loro la chance dorata. Non con i maestri coreani, ma contro la giovane squadra statunitense (Kaminski ed Ellison hanno solo 23 anni, Wukie 26), riuscita con un'implacabile ri-

monta ad eliminarli.

Una finale condotta dall'inizio con autorità, arrivando con un +4 a metà della terza volée, frutto delle incertezze di Wukie (tre 8) ed Ellison. Gli azzurri però non riuscivano a chiudere la partita, qualche punto lasciato sul tabellone e si arrivava addirittura all'ultima freccia con tutto an-



cora da decidere. Tutto nelle mani di Michele Frangilli, 36enne di Gallarate, bronzo individuale ad Atlanta '96, quando guardandolo, Marco Galiazzo decise di dedicarsi seriamente all'arco, allenato dal papà Adriano. Lui a Pechino non c'era, non senza rimpianti per quell'argento non vissuto.

L'arciere di ghiaccio non tradisce. La sua freccia parte e lui la spinge con il cuore: la traiettoria si abbassa, conficcandosi sul bersaglio, nel cerchio che vale i 10 punti. Esattamente ciò di cui l'Italia aveva bisogno per restare davanti agli statunitensi, per regalare all'Italia la prima medaglia d'oro di Londra 2012.

**PER IL PRESIDENTE** - L'urlo, l'abbraccio tra avieri (tutti e tre gareggiano per l'Aeronautica), la gioia condivisa, l'orgoglio di poter dedicare la vittoria al Presidente Napolitano, che ha subito ringraziato («Grazie della dedica, idealmente la considero rivolta all'intero Paese per le prove che sta affrontando. Complimenti a tutti - ha aggiunto - in particolare alla Vezzali»).

E' arrivata anche una telefonata da Stefano Domenicali, direttore della gestione sportiva della Ferrari. La Casa di Maranello ha infatti collaborato con un progetto di ricerche che ha consentito, con macchinari moderni, di selezionare la qualità delle frecce utilizzate dagli azzurri.

**LACRIME** - Glaciale nel momento cruciale della freccia d'oro, toccante sul podio con la medaglia al collo. Mentre il Tricolore saliva, Frangilli ha vissuto le sue emozioni ad occhi chiusi, sorpreso da foto e telecamere con il volto rigato da due lacrimoni che raccontavano parole non dette, storie passate.

«Ho pensato a mia madre Paola che è morta nel 2005 - ha detto Michele, che si è commosso ancora aprlandone - Lei c'era ad Atlanta ed anche ad Atene, pur stando male. Ma lì non sono riuscito a vincere. Sono sicuro che oggi, da lassù, mi ha aiutato»

**CONFERME** - Marco Galiazzo ha fatto felice Ponte San Nicolò, il paese del padovano dove vive la famiglia. Terza Olimpiade per lui, terza medaglia, seconda d'oro. A 21 anni conquistò Atene a sorpresa, inteneri dichiarando che cercava una ragazza. Dietro di lui è cresciuto Mauro Nespoli, 24enne di Voghera. Quattro anni cicò l'ultima freccia, un 7 che regalò l'Olimpiade alla Corea del Sud. Ma ieri ha dimostrato freddezza e continuità, non ha commesso errori d'emozione, nè d'euforia. E l'argento stavolta si è trasformato in oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbraccio fra i tre tiratori d'oro: da sinistra Nespoli, Galiazzo con gli occhiali scuri, Frangilli di spalle e poi a sinistra menter si appresta a scoccare la sua freccia (Ansa e Epa)

**TUTTI E TRE AVIERI GALIAZZO E' STATO CAMPIONE AD ATENE**



Michele FRANGILLI è nato l'1 maggio a Gallarate. Gareggia per l'Aeronautica, è sposato con Sandrine Vandionant, anche lei tiratrice. Ai Giochi ha già vinto un bronzo a squadre ad Atlanta 1996 e un argento, sempre a squadre a Sydney 2000

Marco GALIAZZO è nato a Padova il 7 maggio 1983. Anche lui gareggia per l'Aeronautica. Alle Olimpiadi ha vinto l'oro individuale ad Atene 2004 e l'argento a squadre a Pechino 2008



Mauro NESPOLI è nato a Voghera il 22 novembre 1987. Completa la squadra, sempre sotto la bandiera dell'Aeronautica. Alla seconda presenza olimpica, dopo l'argento a squadre a Pechino 2008



## Buffon: Che emozione la vittoria nell'Arco!

**Meri**, davanti allo schermo, a trepidare per le imprese olimpiche dei nostri portacolori, c'era anche il portiere dell'Italia e della Juventus Gianluigi Buffon, che poi ha inviato su Facebook questo suo messaggio:

«Lo sapete perché sono felice di essere italiano???? Perché oggi vedendo l'arco(sport che non ho mai seguito assiduamente), ho seguito, trepidato,sofferto ed esultato per quei 3 ragazzi che ci hanno regalato l'oro. All'ultimo tiro da 10 di Frangilli ho esultato come se avessi parato il rigore all'europeo. Grandi ragazzi e grazie davvero per questa medaglia... orgoglioso che gente come voi faccia risentire nelle case italiane l'inno di Mameli. AVANTI ITALIAAAA...»

p.s.: tanti complimenti anche all'argento del mio conterraneo Tesconi. Le ragazze della scherma sono inimitabili, ora,però, devo uscire. Faccio una pausa.Grande Italia, piccolo paese che se la gioca alla pari con potenze mondiali 50 volte più grandi e popolate di noi...»

